

“TRE ANNI DI GIUNTA MARIANI”

***“PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI
PER MONZA”***

Contributo

di Marco Sala

Segretario PD Monza

Giugno 2010

“TRE ANNI DI GIUNTA MARIANI”

“PREPARIAMO GIORNI MIGLIORI PER MONZA”

Premessa

La valutazione che stiamo andando a fare riguarda l'azione politica dell'amministrazione comunale (una lettura politica) cercando di verificare la situazione di partenza (tre anni fa) le promesse fatte alla città al momento delle elezioni e i modelli di riferimento attuati durante questo periodo.

La lettura politica esprime infatti la differenza tra i modelli proposti dall'amministrazione comunale e quelli che sono i nostri riferimenti : aiutare a cogliere i diversi contenuti aiuta ad identificare una nostra proposta che disegna una città attenta alla situazione reale dei suoi cittadini.

Ci hanno aiutato in questo primo lavoro tutte quelle parti della società civile, del mondo della cooperazione e dell'associazionismo coinvolte nel progetto “in ascolto della città”, i circoli, i forum insomma il partito tutto.

Partiamo dalla lettura di una giunta che si è proposta tre anni fa come quella capace di fare legata alla concretezza : ma quale fare quale concretezza ?

Riprendiamo lo schema proposta alla città :

Monza bloccata , Monza svenduta , Monza abbandonata
--

MOBILITA' E TRAFFICO

Prospettiva

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), strumento di indirizzo del Piano Urbano del Traffico (PUT) che deve essere adottato dal Consiglio Comunale non è mai diventato un atto amministrativo (non è stato adottato dalla Giunta per iniziare l'iter di raccolta delle osservazioni e quindi approdare in Consiglio Comunale).

Questo dopo che il PGTU iscritto al Consiglio Comunale dalla Giunta Faglia che l'allora minoranza affondò con più di mille emendamenti è stato rivisto dall'esperto esterno ed è stato presentato "per raccogliere pareri" ai cittadini nel 2008/2009.

Se il PGTU è lo strumento in cui un'amministrazione esprime i suoi programmi, ebbene, questo comportamento denota l'assenza di tali programmi.

Pianificazione

La pianificazione dei lavori stradali è stata inesistente. Si sa che via Arosio svolge un ruolo fondamentale nel traffico monzese e, pur per motivi importanti, la si è chiusa nel pieno delle attività. Ci sono stati giorni in cui sono state chiuse

contemporaneamente strade vicine o su percorsi importanti (es. via Marsala, via Arosio, via Carnia: come fare per andare da S.fruttuoso/Triante verso la zona Est di Monza - S. Donato, Cederna?). Il tutto in coincidenza con i lavori di viale Lombardia e quelli a Nord per il tele riscaldamento .

Conseguenza un blocco costante della viabilità cittadina che accompagna gli spostamenti in ogni direzione con conseguente dispendio di “energie” e crescita dell’inquinamento cittadino.

Questa situazione denota sicuramente una mancanza di programmazione e conseguente pianificazione frutto anche di capacità di coordinamento delle diverse iniziative e attori presenti.

Strategia

Non sono state avviate opere di natura strategica. Quanto si vede ora: interrimento SS36, MM1 a Bettola, per altro avversata a più riprese dal Sindaco, completamento sottopasso Buonarroti-Fermi, è tutto frutto della Giunta Faglia. Ad esempio, quando quest'ultimo sottopasso sarà completato, come si intende procedere per gli incroci successivi, già intasati ora (Cimitero-S. Damiano, dove già ora la coda nei giorni feriali)?

Parlare di strategia in termini di viabilità riguarda anche il rapporto con la programmazione urbanistica : la prospettiva di città e del numero dei suoi abitanti. Anche questo non viene presentato da nessuna parte.

Sostenibilità

Le politiche di mobilità sostenibile, a partire dalla mobilità ciclabile, non hanno avuto nuove attenzioni e investimenti, a cominciare dalla soppressioni di piste ciclabili e dalla mancata realizzazione di nuove (es. Pista dell'Oasi lungo il Lambro per accedere in sicurezza a Porta Castello)

Evidente la differenza di modello esistente. Per l’A.C. una città che favorisce il mezzo privato (infrastrutture, nuove strade etc.) e smantella tutti quegli interventi che vanno a ridurre l’impatto ambientale (rallentatori, piste ciclabili, stazione fs periferiche etc.) mentre il Pd è per una mobilità sostenibile che investe nelle priorità su ferro (FS), su rotaia (metrò) su gomma (inteso come bici). Il nostro modello vede nella pianificazione strategica di tutti gli elementi che confluiscono nella città la “strada” per definire la miglior organizzazione della mobilità cittadina.

POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali dell’A.C. sono state caratterizzate da un modello dei servizi che:

- Ritiene l’ente locale un “benefattore” (i bonus,i benefit, gli aiuti,i pranzi) e il soggetto interessato un “beneficiario” passando da prevenzione ad assistenza

- Il volontariato e la cooperazione sociale come dei soggetti ai quali delegare-appaltare scelte decise dall'amministrazione comunale (superamento nei PdZ dei tavoli di concertazione), una strana sussidiarietà che invece centralizza nell'ente locale le decisioni e delega senza coinvolgimento i soggetti terzi
- Divide in target specifici i soggetti da seguire: anziani, portatori d'handicap, immigrati, minori etc. con conseguente organizzazione dei servizi verticali e centralizzati e non come soggetti specifici collocati nel proprio quartiere e territorio e bisognosi di interventi multidisciplinari (salute, studio, integrazione, prevenzione)
- Non ha investito e operato in termini di economie e servizi rispetto alla crisi e alle difficoltà con ricadute sui soggetti più deboli
- È stata immobile riguardo a politiche per la casa (popolari e/o convenzionata)

Per slogan :

Famiglia "spezzettata" Famiglia "abbandonata" Famiglia "trascurata" famiglia "senza fissa dimora"

Strategia

Il PD e il c.s. ha invece un modello che ritiene le persone in difficoltà cittadini che esercitano diritti (alla salute, all'inserimento, alla partecipazione) che individua nel terzo settore e volontariato soggetti che partecipano alle analisi, alla coprogettazione e alla gestione dei servizi e che crede sia prioritaria la prevenzione così come le specifiche e diverse difficoltà trovino nei territori i prioritari percorsi di ascolto e intervento.

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Anche a Monza è il piatto forte leghista fondato sulla "percezione di insicurezza" e sulla diffusione della cultura della paura.

A questa politiche si riferiscono le scelte legate alla presenza dell'esercito a Monza, agli sgomberi, alle "pulizie" in centro e in ospedale degli immigrati, all'istituzione di "un corpo speciale" dei vigili urbani.

A fronte di una realtà che questura e pubblica sicurezza collocano Monza come una delle città a meno presenza criminale e deviante gli interventi fatti hanno avuto aspetti riusciti ma marginali (centro e ospedale), presenze assolutamente inefficaci e inutili (esercito e polizia urbana) ma certamente d'impatto mediatico.

Riguardo alla prevenzione e all'integrazione manca una politica che valorizzi la positività della presenza lavorativa e culturale dei migranti, così come non si intravedono nuovi progetti e nuovi servizi per una popolazione che vede ormai presente più di 10 mila persone immigrate nella nostra città.

E' un modello altamente percepito che fa diventare realtà un senso di insicurezza e paura permettendo così ad alcune azioni riuscite di assumere una maggior rilevanza.

Strategia

Il PD ritiene che sicurezze e integrazione siano perseguibili in termini complementari e che l'uno serva all'altro. Ritiene che gli immigrati siano "nuovi cittadini" che esercitano non solo doveri ma anche nuovi diritti di cittadinanza e che questo non sia in contraddizione nel portare avanti politiche di prevenzione e repressione riguardo a (minoranze) che perseguono illegalità e criminalità

POLITICHE GIOVANILI

Le politiche del nuovo assessorato, sono state caratterizzate da un modello di politiche giovanili che:

- Intendono le politiche solo come uno specifico giovanile (mancanza di interassessorialità); che ha centrato i suoi (molti) interventi sui giovani intesi prioritariamente come "nuovi consumatori" (eventi, concerti, skate etc.) e non come protagonisti che partecipano a costruire le azioni delle quali sono fruitori;**
- Divide con una "riga" giovani "normali" da quelli in difficoltà, abbandonando quest'ultimi (esempio l'abbandono dei cag per queste fasce) e premiando i "talenti" in ogni campo (impresa, lavoro, musica, arte etc.) senza curarsi di valorizzare i giovani in quanto tali nelle loro diverse condizioni; un modello centrato di conseguenza su immagine, "prodotto da vendere", partecipazione numerica (esempio dell'insieme Hub Young)**
- Ha fatto di Hub Young e del futuro dell'area ex macello la sua vetrina più importante . La stessa rischia di non avere prospettiva rispetto alle attese create proprio perché la scelta dell'A.C. sono di intervenire con progetti che vanno nella direzione di costruire un area di "grandi eventi" a valenza economica e non luoghi di protagonismo giovanile (projet financing)**

Strategia

Il nostro modello riconosce l'importanza della delega alle pol.giovanili ma le intende come uno specifico che si relaziona in termini interassessorile con gli altri settori che li riguardano (lavoro, casa, sport, servizi, cultura, istruzione etc.).

Intende i giovani come un universo differenziato per fasce d'età, condizione economica, formativa, culturale e che di conseguenza appronta interventi diversificati ma che sostengano la promozione dei giovani (in quanto risorse) in termini inclusivi (vedi condizione data) e non esclusivi.

Ha un modello che riconoscendo i giovani in quanto cittadini che esercitano diritti (all'informazione, alle scelte, all'inserimento, alla partecipazione) opera in questa

direzione e nel contempo cerca di proporre in maniera aperta modelli culturali e sociali positivi promuovendo soprattutto processi partecipativi prima che la riuscita degli eventi e la qualità e il senso degli interventi anziché l'apparire e il consumare eventi stessi. Insomma un modello che renda parchi e aree così come iniziative e azioni reali spazi di protagonismo giovanile con ragazzi/e capaci di agire con riflessioni proprie a cui far seguire le azioni.

POLITICHE CULTURALI

L'Assessorato alla Cultura ha caratterizzato la proprie politiche:

- Ridimensionando i progetti di successo o di sperimentazione dell'Amministrazione precedente (ad esempio abitatori del tempo o Rondò al teatrino)**
- Ridotto le risorse economiche a disposizione e di conseguenza abbandonando progetti espositivi e culturali che meriterebbe una città come Monza (vedi interruzione con circuiti museali nazionali e internazionali: Gughenaim etc.); mancanza di progettualità e utilizzo di patrimoni espositivi locali di scarso interesse generale**
- Rinvio in eterno dei lavori della Biblioteca Centrale in Piazza S.Paolo e della collocazione di una nuova Pinacoteca, cambiamento di funzione dell'ex Umiliati (da crocevia multimediale dei musei monzesi a ambiente museale espositivo di ridotte proporzioni)**
- Rapporto con le associazioni inteso come "patrocini" indifferenziati**

Insomma una riduzione di spese nell'ambito culturale a cui hanno corrisposto anche riduzioni qualitative con la rinuncia ad un respiro e ad una dimensione "internazionale" delle iniziative ma porta a rimanere sul locale senza neppure guidare una rete (azione che come capoluogo ci spetterebbe)

Strategia

Il PD confermando le linee guida della passata A.C. intende Monza come una città nella quale (come Brescia, Bergamo etc.) sia necessario: investire sulla cultura, entrare in circuiti espositivi nazionali e internazionali, darsi strutture adeguate allo sviluppo (nuova biblioteca, villa reale, pinacoteca), favorire le sperimentazioni nelle diverse discipline (arte,musica,teatro) e nel contempo mettere in "rete" cittadina e provinciale le diverse attività culturali, intendendo le associazioni soggetti che partecipano nella misura in cui fanno parte dei progetti proposti e non semplici fruitori di strutture e patrocini.

PARCO E VILLA REALE...e non solo

L'Amministrazione sta scommettendo e cercando di costruire un consenso intorno a tre ambiti: difesa e rilancio dell'autodromo (convenzione di 15 anni, vicenda

G.P.Roma), ampliamento delle presenze nel Parco (ippodromo, orto botanico etc.), inizio recupero della Villa Reale.

I tre obiettivi rispondono a una idea comune: il parco (autodromo) e la villa come luoghi nel quale “attrarre” migliaia di persone per “utilizzare, vedere e consumare” il Parco e la Villa come un grande contenitore di eventi turistici per i quali prevalga la dimensione economica a scapito di quella storico-culturale-ambientale

Il Consorzio che nelle intenzioni rappresentava la sinergia tra: Parco e villa - enti diversi e il luogo della progettazione e della qualità delle scelte e dei programmi è ad oggi in realtà una struttura subordinata a chi “conduce il gioco”: oggi la regione e domani i privati.

E' in atto uno svuotamento del ruolo del Comune di Monza a totale favore di Formigoni e Regione Lombardia, delle funzione progettuali e scientifiche (vedi mancata costituzione staff tecnico-scientifico), esproprio nelle decisioni (vedi concorso villa). Nei fatti c'è oggi una separazione tra Parco (immobilismo e prg di occupazione d'aree) e Villa Reale (attenzione sul contenitore e non sui contenuti)...e soprattutto una “svendita” ai privati della Villa Reale che per 5 mil. di euro potranno gestire la villa reale per trent'anni e contro questa ipotesi ci mobileremo con tutte le nostre forze presenti in città

Infine va ricordato lo sfregio dell'Eco-mostro dell'Iper di Via Lario fatto al cannocchiale della Villa Reale; la responsabilità di questo ha due nomi le Giunte Colombo prima e Mariani dopo

Strategia

Il Pd ha una visione unitaria del parco e villa che pone un equilibrio tra tutela storico-ambientale e iniziative sociali-culturali-sportive compatibili così come l'incontro tra investimenti culturali (da pagare) e risorse sostenibili possibili se l'offerta è di qualità. Intende rilanciare l'attenzione sul Parco (proposte rifinanziamento Legge 40) e contribuire a definire progettualità di contenuti sulla Villa.

Individua nel Consorzio il punto di incontro dai diversi enti ma soprattutto demanda ad esso l'individuazione di strategie (contenuti) e scelte unitarie (parco e villa)

URBANISTICA

Si preannuncia la più grande speculazione edilizia della storia di Monza un vero disastro territoriale e ambientale.

La città era riuscita ad adottare un nuovo pgt . Era la prima volta dopo quasi 40 anni

I contenuti più innovativi sono stati da subito boicottati bloccando per oltre due anni la città nel suo corretto sviluppo lasciando partire piccole operazioni devastanti comunque per il territorio

Una visione corretta permette di lavorare con pgt innovativi equilibrati tra l'utilizzo del territorio (bene finito) la riqualificazione e la prospettiva di città costruita a misura dei suoi cittadini e non viceversa.

Il nostro modello va nella direzione di una città pensata a misura d'uomo ,rispettosa dell'ambiente,permeabile,accessibile.

Questo non significa immobilismo ma interventi di riconversione delle aree dismesse limitando così il consumo di aree libere insieme alla fornitura di servizi di coesione sociale,adeguate infrastrutture e attenzione al paesaggio dei luoghi .

Insomma coniugare sviluppo a salvaguardia e qualità della vita calibrata sulle attuali dimensioni abitative con uno sviluppo adeguato anche nei servizi tenendo conto anche dell'accessibilità al bene della casa da parte di tutti compresi i giovani e gli anziani .

Realizzare una città "universalmente"fruibile segna un ulteriore differenza tra i due modelli di città

RUOLO POLITICO E ISTITUZIONALE DI QUESTA AMMINISTRAZIONE

Alcune osservazioni "più politiche" di questi tre anni di Sindaco e Giunta Mariani:

- **La Giunta Mariani si è (come altrove) presentata come quella delle politiche del "fare" e della concretezza: ad oggi si sono limitati a inaugurare molte opere della Amm.. Faglia e a bloccarne altre (vedi biblioteca centrale, area ex macello, nuova sede municipale dei vigili) e non si trovano ancora progetti e opere partite da questa amministrazione . Cosa abbiamo incomune noi abbiamo progettato e avviato opere loro solo inaugurato**
- **Gli Assessorati (salvo eccezioni) non hanno interloquito con l'opposizione (mancanza presenza in aula e mancate risposte interpellanze).**
- **La maggioranza in aula sulle questioni importanti si è limitata a a svolgere il proprio ruolo di "obbedienti soldatini" rispetto a decisioni prese altrove e anche proposte ragionevoli presentate dalla minoranza sono state scartate a prescindere**
- **Tutta la parte preliminare sui problemi della città è stata vissuta da Mariani con insofferenza (una perdita di tempo) e la presenza (o meglio assenza) in aula un obbligo da esercitare e non come occasione di confronto**
- **Mancanza di informazione e trasparenza hanno caratterizzato questa A.C.: vedi cancellazione del bilancio sociale, dei report ai cittadini, del non coinvolgimento della città su pgt-parco e villa etc.**

- Una politica di bilancio che vive su “svendite” del patrimonio comunale e che fa cassa con oneri di urbanizzazione di difficile realizzazione o con la valorizzazione di aree non costruite . Scelte quindi di bilancio che vanno in una direzione di risparmio non qualificata e pensata .
- Svuotamento del decentramento in termini di fondi e scelte periodicamente promesse e periodicamente cancellate.
- La mancanza di un “lavoro” interasessorile che soprattutto sul piano sociale aiuterebbe interventi valorizzanti e di reale supporto alle necessità dei cittadini

Glocal: dal locale al generale, dal generale al locale

Dobbiamo ora pensare che le “buone pratiche” servono ad avviare un reale tasso di cambiamento sociale e culturale soprattutto in una città storicamente conservatrice come la nostra (e l’amministrazione Faglia questo aveva incominciato a farlo)

Prima di concludere riteniamo fondamentale riportare l’attenzione su scelte e modelli che vengono operati a livello nazionale : la nostra città come tutto il paese risente strettamente delle azioni politiche attuate dal governo :

Alcuni aspetti meritano (pur certo della consapevolezza da parte di tutti di quanto sopra ricordato) una puntualizzazione

La scuola

Aumentano gli iscritti ma vengono tagliate le risorse dalle materne alle superiori. In particolare il rapporto insegnanti studenti subirà un forte calo. Cresceranno le difficoltà per coprire gli orari e le copresenze come il seguire casi difficili o di prima integrazione. Insomma una situazione di impoverimento . Ci troveremo di fronte a sempre meno diritto allo studio .

Una buona amministrazione comunale deve prevedere strumenti e mezzi per sopperire a questa situazione sia attingendo al proprio bilancio sia attivando tutte quelle strategie atte a recuperare risorse.

Il lavoro e crisi economica

Siamo in una seconda fase della crisi dove i segnali di ripresa sono minimi e legati soprattutto ad incentivi di breve sostegno . Le risposte da parte del governo sono nella direzione del contenimento della spesa con pochissimo sostegno allo sviluppo. I dati e gli indicatori (istat – banca d’italia) sottolineano le continue difficoltà. In particolare due sono le fasce di cittadini più colpiti : i giovani e la fascia intermedia che incorre nella disoccupazione.

Draghi all’ultima ass. di Banca d’Italia dichiara che i giovani sono le maggiori vittime della crisi : tra i 20 e 34 anni la disoccupazione raggiunge il 13%. Questi temi vanno

trattati in modo tutt'altro che semplicistico . La crisi economica lega poi i diversi ambiti quello abitativo e quello familiare per stare al minimo della complessità.

La riforma del mercato del lavoro non è più rinunciabile . E non è più pensabile che tutti i mali derivino da influenze esterne (stati uniti , Grecia ecc.) Da noi la spesa corrente è aumentata e gli investimenti sono diminuiti.

Queste situazioni influenzano in maniera determinante anche la nostra città e la nostra provincia

Nessuna proposta di contributi dalle rendite finanziarie e di posizione è arrivata a sostenere in parte le negatività portate dalla crisi attuale

I tagli alle amministrazioni locali

Con l'ultima proposta di finanziaria notevoli sono i tagli portati alle amministrazioni locali (regioni in testa con il settore della sanità toccato in modo particolare, provincie e comuni) che fanno seguito anche al taglio dell'Ici .

E' questo l'esempio lampante di come una politica nazionale costringa le amministrazioni locali ad interventi sempre più di sostegno ai cittadini .

Ma con quali risorse ? Il governo pensa in questo modo di raggiungere obiettivi di stabilizzazione e risanamento ma è semplicemente uno spostamento delle difficoltà.

Abbiamo visto come ha risposto il nostro comune con la svendita di parte del patrimonio comunale o con una variante che permetta la valorizzazione di moltissime aree per determinare maggiori entrate di icip sui terreni e sulle opere di urbanizzazione

Proposte serie dal nostro partito sono arrivate ne ricordo solo alcune:

- alleggerire i carichi sul lavoro impresa e famiglia mettendo in parte il peso su rendite e ricchezza
- tracciabilità dei redditi, patrimoni, ricchezza con un uso corretto degli strumenti tecnici a disposizione senza dover cadere in uno "stato di polizia" per una lotta seria all'evasione
- iniziare i tagli predisponendo meccanismi che comincino ad operare dai beni e servizi della Pubblica Amministrazione , proporre piani di riorganizzazione delle macchine pubbliche iniziando dalle migliori pratiche iniziando dalla sanità . Questo per liberare risorse atte ad investimenti che riavviino l'economia
- aprire a regole i mercati e non chiuderli come si sta facendo in questi mesi, puntare su piccoli cantieri sull'efficienza energetica e le reti tecnologiche così da mobilitare anche risorse private

La nostra sfida ci fa dire che dobbiamo tenere conto dell'influenza sulla vita di tutti i giorni nostra e dei cittadini della nostra Monza di questi ambiti : presidiare il territorio con la vicinanza vuol dire anche leggere i bisogni a cui dare risposte "vicine" attraverso le azioni dell'amministrazione comunale ma anche non far scordare che viviamo in un paese fedele ad una costituzione democratica inserito in un a comunità europea e che quindi è essenziale come si muove il nostro governo.

MONZA 2012: la nostra sfida

La nostra sfida diventa allora lanciare il progetto "MONZA 2012" cioè l'idea di come vogliamo la nostra città per i nostri cittadini inserita in un ambio sistema che dal locale arriva al globale.

Vogliamo prepararci per tempo e abbiamo lanciato un percorso che a tappe che portano ad un sempre più ampio coinvolgimento dei nostri iscritti della società civile delle forze del mondo del lavoro della cooperazione del popolo delle primarie dei nostri cittadini porti alla realizzazione di un progetto per la nostra MONZA da presentare in vista delle prossime amministrative condiviso e centrato su reali risposte a bisogni espressi e a prospettive di convivenza solidale .

Partendo da questa tre giorni e dal lavoro di ques'ultimo anno un seminario a ottobre ci aiuterà ad inquadrare i problemi e le prospettive ,i circoli i forum ed eventuali gruppi di lavoro lo elaboreranno sempre rimanendo antenne attente e fedeli alla Città :dalla lettura della situazione a dalla registrazione dell'analisi quale idea di città ,quali priorità strategiche e indicazioni prioritarie far emergere per il progetto della città.

Dopo una condivisione più ampia che consolidi i rapporti di condivisione con i gruppi sociali,le associazioni,i sindacati,il mondo del lavoro (fino all'estate 2011) presenteremo il progetto a tutta la città

Marco Sala

Segretario PD di Monza

Giugno 2010